

IT

*Rapporto annuale
sulle attività del Comitato antifrode
della Banca centrale europea*

– relativo al periodo gennaio 2001 - febbraio 2002 –

14 marzo 2002

INDICE

| | |
|--|---|
| 1. Introduzione..... | 3 |
| 2. Osservazioni del Comitato antifrode della Banca centrale europea..... | 3 |
| 3. Conclusioni..... | 6 |

BANCA CENTRALE EUROPEA

COMITATO ANTIFRODE

RAPPORTO ANNUALE

1. Introduzione

Nel suo secondo anno di attività, il Comitato antifrode della Banca centrale europea (in seguito denominato “CAF”) ha continuato a svolgere le proprie funzioni conformemente alla Decisione della Banca centrale europea, del 7 ottobre 1999, relativa alla prevenzione delle frodi (BCE/1999/5).

I membri del CAF - Erik Ernst Nordholt, John L. Murray e Maria Schaumayer - hanno proseguito il mandato assegnato loro con decisione della Banca centrale europea del 16 novembre 1999. Il giudice Murray ha, pertanto, rivestito la carica di Presidente.

Viste le responsabilità conferitegli con Decisione BCE/1999/5 (cfr. Allegato I), nel periodo compreso fra gennaio 2001 e febbraio 2002 il CAF ha svolto le attività di seguito esposte.

Il Comitato ha mantenuto i contatti con la Direzione Revisione Interna della BCE e ne ha sorvegliato l'operato nel settore della prevenzione e individuazione delle frodi. Il Direttore della Revisione Interna ha trasmesso il programma delle attività pertinenti e ha provveduto a informare regolarmente il CAF in merito a queste ultime.

Nel quadro del proprio esercizio di sorveglianza, il CAF ha preso in esame proposte e iniziative della Direzione Revisione Interna e, laddove ritenuto opportuno, ha posto in risalto la priorità e l'importanza da attribuire a tali proposte.

2. Osservazioni del Comitato antifrode della Banca centrale europea

A. Vista la Decisione della BCE relativa alla prevenzione delle frodi (BCE/1999/5), il CAF formula le seguenti osservazioni per quanto concerne il periodo in esame:

- non è stato riscontrato alcun caso di frode né altra attività illecita lesiva degli interessi finanziari della BCE;
- non si è presentata alcuna circostanza che abbia reso necessaria la conduzione di indagini relative a frodi o ad altre attività illecite lesive degli interessi finanziari della BCE;
- non si è verificato alcun caso nel quale la direzione o gli organi decisionali della BCE abbiano omesso di prendere provvedimenti in seguito a raccomandazioni riguardanti la prevenzione e l'individuazione delle frodi o

l'osservanza dei pertinenti standard e/o codici di condotta in vigore all'interno della BCE;

- in nessuna occasione è risultato necessario trasmettere informazioni alle autorità giudiziarie di uno Stato membro;
- nessuna comunicazione riguardante frodi o attività illecite lesive degli interessi finanziari della BCE è pervenuta al CAF da membri del personale della BCE né da altri cittadini;
- nessun membro del personale della BCE ha presentato reclami al CAF concernenti atti od omissioni che siano stati compiuti dalla Direzione Revisione Interna nel quadro delle attività di cui alla Decisione BCE/1999/5 e che abbiano comportato ripercussioni negative per la persona interessata.

B. Per quanto attiene all'osservanza dei pertinenti standard e codici di condotta in vigore all'interno della BCE, il CAF ritiene opportuno soffermarsi, in particolare, sui seguenti punti.

1.1 La promozione continua dell'aderenza agli standard e ai codici

Questo aspetto è stato preso in esame dal Comitato. La BCE, e in particolare la Direzione Revisione Interna, ha chiaramente cercato di promuovere una politica di stretta osservanza degli standard e dei codici da essa stabiliti. Come viene comunemente riconosciuto, la semplice definizione di standard e codici di condotta non garantisce che le questioni e i problemi per i quali essi sono stati concepiti verranno automaticamente risolti, prevenuti o evitati. Il coerente adempimento dei codici e degli standard è considerato un elemento essenziale al fine di preservare la fiducia nel funzionamento e nell'integrità delle istituzioni finanziarie in generale, mentre la mancanza di tale requisito può compromettere l'efficacia del controllo dei rischi. Inoltre, norme che, di primo acchito, possono apparire accessorie ai fini degli obiettivi di aderenza potrebbero talvolta essere disattese nel caso in cui la loro importanza non sia pienamente compresa. Ovviamente, è essenziale che, a ciascun livello della BCE, vi sia chiara coscienza del fondamento e della rilevanza di tutti i codici e gli standard. L'assenza di una comune intesa al riguardo può comportare divergenze nella loro applicazione od osservanza. La BCE è senza dubbio consapevole di tali implicazioni e, nel perseguimento di una politica di aderenza agli standard e ai codici vigenti, ha cercato di non limitarsi alla loro semplice definizione.

1.2 In tale contesto, il CAF accoglie con favore la nomina, avvenuta nel corso del 2001, di un consigliere per l'etica professionale, incaricato di offrire pareri al personale in relazione all'osservanza dei codici e degli standard e a questioni di etica connesse. I membri del CAF si sono riuniti con il consigliere per l'etica professionale al fine di discutere il ruolo e le funzioni di quest'ultimo.

1.3 In vista della possibilità di adottare ulteriori misure volte a promuovere una "cultura dell'osservanza", il CAF ha avviato colloqui con la Direzione

Revisione Interna. Nei prossimi mesi, essi dovrebbero sfociare in una valutazione dell'utilità di tali misure, alla luce delle pratiche vigenti a livello internazionale. Queste ultime riconoscono l'importanza della loro adozione anche in assenza di significativi problemi di osservanza.

- 2.1 Come preannunciato nel precedente Rapporto annuale, nel 2001 sono state adottate norme applicabili ai membri del Comitato esecutivo in relazione alle spese di rappresentanza e di accoglienza, nonché a quelle per i viaggi di lavoro e le telecomunicazioni, unitamente agli indirizzi procedurali attinenti. Questa si è dimostrata un'evoluzione positiva. Tali spese sono state sottoposte a revisione contabile da parte della Direzione Revisione Interna e il CAF è stato esaurientemente informato al riguardo. Alla luce della relazione elaborata e sulla scorta dell'esperienza maturata nella pratica, nonché dell'applicazione delle nuove norme e procedure, si raccomanda l'adozione di ulteriori misure tese ad assicurarne una più efficace ed efficiente attuazione.

- 2.2 A questo riguardo, il CAF esprime pieno sostegno e approvazione per quanto concerne l'insieme delle raccomandazioni esposte dalla Direzione Revisione Interna in detta relazione ed ha, a sua volta, formulato le proprie raccomandazioni. In particolare, a parere del CAF, sarebbe ora opportuno che il comitato istituito ai sensi dell'articolo 11.3 dello Statuto della BCE¹ riesamini, alla luce della relazione, le norme in questione e gli indirizzi procedurali attinenti, affinché, se necessario, essi possano essere precisati e/o ampliati. Il CAF ha altresì raccomandato alla Direzione Revisione Interna che, non vigendo il principio della doppia firma, essa assicuri sempre la disponibilità di documentazione completa ed esauritiva, in osservanza dell'articolo 6 delle norme stesse. In tale contesto, il CAF considera importante migliorare i controlli "di primo livello", effettuati in conformità di tali norme e indirizzi. Il CAF è inoltre dell'avviso che sarebbe opportuno assegnare la responsabilità del controllo di primo livello a un'unità con competenze esclusive di bilancio, anziché a un'unità avente anche funzioni di amministrazione corrente.

- 3.1 La BCE deve ancora elaborare e attuare politiche specifiche per quanto concerne l'inventario fisico e l'acquisizione di attività. Il CAF ha raccomandato che sia data priorità all'inventario del "materiale riservato". Inoltre, il controllo dell'accesso a questo materiale dovrebbe essere rivisto e aggiornato regolarmente, in linea con le migliori pratiche. Occorre altresì porre in risalto l'importanza di redigere un inventario della dotazione informatica e telematica.

- 4.1 Il CAF ha ricevuto rapporti informativi in merito ai "firewall" che garantiscono la sicurezza delle comunicazioni elettroniche effettuate internamente alla BCE e con l'esterno, concernenti altresì le procedure connesse. Esso constata che, nel quadro di un continuo processo di

¹ Statuto del Sistema europeo di banche centrali e della Banca centrale europea (Protocollo 18)

perfezionamento, sono in fase di attuazione ulteriori misure tese a migliorare le procedure nel settore delle comunicazioni di routine mediante posta elettronica.

- C. I rappresentanti del personale della BCE (*Staff Committee*) hanno chiesto precisazioni al CAF riguardo al modo in cui i membri del personale possono stabilire contatti di natura riservata con quest'ultimo, invitandolo altresì a specificare le procedure per il trattamento delle comunicazioni confidenziali. Il CAF intende fornire una risposta attraverso una nota sulle modalità di trattamento di tali comunicazioni e, in particolare, sul rispetto della riservatezza.

3. Conclusioni

Nel Rapporto annuale 2001 il CAF aveva accolto con favore il continuo esercizio di definizione di procedure e controlli interni per la prevenzione delle frodi. Questo processo è stato portato avanti e il Comitato ritiene soddisfacente l'approccio della BCE al riguardo. Il CAF continuerà a esaminare e a tenere sotto osservazione tali procedure e controlli nonché, come già indicato, a vagliare possibili modalità di miglioramento.

La Direzione Revisione Interna ha esercitato un ruolo fondamentale per quanto concerne l'osservanza delle regole vigenti; non va, pertanto, sottovalutata l'importanza del suo coinvolgimento in tutti gli ambiti connessi, direttamente o indirettamente, con i controlli e gli standard.

Lo scorso anno la Direzione Revisione Interna ha offerto al CAF piena collaborazione, fornendogli tutte le informazioni e la documentazione richieste per l'espletamento delle sue funzioni. Il CAF ha inoltre potuto contare sulla massima cooperazione e assistenza del personale degli altri settori dalla BCE con cui si è riunito per discutere questioni inerenti alle proprie attività.

14 marzo 2002

John L. Murray

Presidente del CAF

Maria Schaumayer

Erik Ernst Nordholt

Membro del CAF

Membro del CAF